

ECHI DI VITA

della Comunità Parrocchiale di S. Lorenzo M. in Isola del Liri

Anno XXXIV, Numero 26

25 giugno 2017

Riflessione sul Vangelo della Domenica

XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

IL PADRE TIENE IL CONTO ANCHE DEI NOSTRI CAPELLI

Don Alfredo Di Stefano

Non abbiate paura: voi valetе più di molti passeri.

Ogni volta, di fronte a queste parole proviamo commozione. La commozione di immagini che mi parlano dell'impensato di Dio, che fa per te ciò che nessuno ha fatto, ciò che nessuno farà. Per dire che tu vali per Lui, che ha cura di te, di ogni fibra del corpo, di ogni cellula del cuore: innamorato di ogni tuo dettaglio.

Nemmeno un passero cadrà a terra senza il volere del Padre vostro.

Eppure i passeri continuano a cadere, gli innocenti a morire, i bambini ad essere venduti a poco più di un soldo o gettati via appena spiccato il loro breve volo.

Nulla accade senza il Padre, è la traduzione letterale, e non di certo senza che Dio lo voglia. Infatti molte cose, troppe accadono nel mondo contro il volere di Dio. Ogni odio, ogni guerra, ogni violenza accade contro la volontà del Padre e tuttavia nulla avviene senza che Dio ne sia coinvolto, nessuno muore senza che Lui non ne patisca l'agonia, nessuno è rifiutato senza che non lo sia anche Lui, nessuno è crocifisso senza che Cristo non sia ancora crocifisso.

Quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo sulle terrazze, sul posto di lavoro, nella scuola, negli incontri di ogni giorno annunciate che Dio si prende cura di ognuno dei suoi figli, che nulla vi è di autenticamente umano che non trovi eco nel cuore di Dio.

Temete piuttosto chi ha il potere di far perire l'anima, l'anima è vulnerabile, l'anima è una fiamma che può languire: muore di superficialità, di indifferenza, di disamore, di ipocrisia. Muore quando ti lasci corrompere, quando disanimi gli altri e togli loro coraggio, quando lavori a demolire, a calunniare, a deridere gli ideali, a diffondere la paura.

Per tre volte Gesù ci rassicura: Non abbiate paura, voi valetе!

Che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più, di più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. **E se una vita vale poco, niente comunque vale quanto una vita.**



OGGI, GIORNATA DELLA CARITA' DEL PAPA

Domenica 25 giugno 2017, in prossimità della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in tutte le Chiese viene celebrata la **Giornata per la Carità del Papa**, nota anche come **Obolo di San Pietro**. Le nostre offerte, con quelle di tutto il mondo, permetteranno a **Papa Francesco** di soccorrere le varie forme di povertà che bussano alla porta del suo e del nostro cuore, ogni

giorno e in ogni luogo del pianeta.

La parola "**Carità**" deriva dal termine greco "**charis**" che vuol dire bellezza, amore, gentilezza, dono, gratitudine. **Donare e donare con gioia** (*senza noia e senza stanchezza*) è un gesto bello di **amore gratuito**, che nulla vuole in cambio. E se un bimbo in Africa o in India potrà essere curato, se una famiglia in Siria o in Ucraina potrà essere aiutata, se un giovane in Iraq o in Giordania potrà ancora studiare, se un povero in Italia si sentirà meno solo... sarà anche grazie al nostro piccolo "**obolo**". Diamolo... con gioia!

ALCUNE RIFLESSIONI SU GIUSTINIANO NICOLUCCI, PATRIOTA ISOLANO

Il **15 giugno** di ben 113 anni fa **-1904-** moriva in seguito ad un incendio divampato nella propria abitazione, uno dei cittadini più illustri di Isola del Liri. Si tratta dell'antropologo, etnologo, storico, archeologo e uomo politico **Giustiniano Nicolucci**.

Al di là del suo ragguardevole apporto dato alla Scienza e alla Cultura italiana del XIX secolo la figura di Giustiniano Nicolucci oggi merita di essere nuovamente riscoperta, soprattutto in virtù del suo coraggio e della sua volontà di lottare per una società più giusta ed equa.

Il Nicolucci, infatti, fu tra i maggiori promotori a Isola del Liri e nella Valle del Liri della straordinaria **avventura risorgimentale**, venendo -per aver perseguito il nobile ideale di unificazione dell'Italia- duramente **tormentato ed oppresso** dalla polizia borbonica e **allontanato** dalla sua stessa città, lacerata come tutte dal dubbio se fosse giunta l'ora di guardare al futuro o rimanere ancorata al passato.

I pochi coraggiosi uomini che decisero -*sfidando l'immobilismo e l'autocrazia del regime borbonico*- di mettere la propria vita al servizio di un alto ideale, furono guardati con sospetto e spesso con feroce odio da coloro che temettero il cambiamento. Le sacche di resistenza, guidate dai delinquenti mercenari dediti al brigantaggio, giunsero a macchiarsi di atti di immonda barbarie contro gli esponenti locali dei moti risorgimentali, compiendo azioni di ritorsione sulle loro famiglie.

Una testimonianza del burrascoso periodo e della propaganda reazionaria ad esso legata ci arriva dal graffito ottocentesco, tornato alla luce negli anni '90 del '900, in Via Carbonelli. Il graffito recita "**Abbasso la canaglia inguantata, abbasso gli sfruttatori piemontesi, viva il popolo isolano**". Per "*canaglia inguantata*" si intendeva i gentiluomini (*spesso aristocratici o borghesi*) che professavano le idee rivoluzionarie. Curioso poi che fossero indicati i piemontesi come sfruttatori, mentre è noto che il sistema latifondista borbonico, di retaggio medievale, teneva in uno stato di semi-schiavitù tutto il mondo agricolo e contadino del meridione.

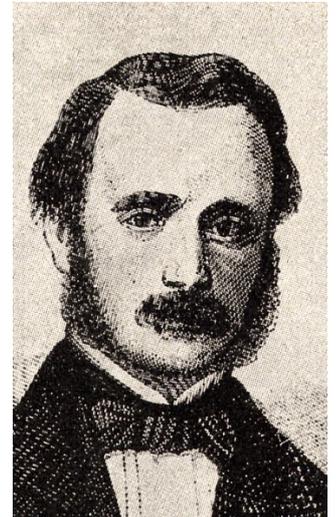
La lotta per l'Unità fu aspra, ma fortunata e **Don Giustiniano** venne eletto **deputato nel Regno d'Italia**, sedendo sui banchi di Montecitorio fino al 1865. Continuerà poi ad esercitare con passione la professione di medico e di scienziato a Isola fino alla fine dei suoi giorni.

Il maggior tributo resogli dall'Amministrazione Comunale di Isola Liri risale al **1899**, quando si decise di sostituire il nome della via dove sorgeva la sua abitazione (*Via Palazzo*), con la dicitura "**Via Nicolucci**".

La storica locale **Vincenzina Pinelli** così si espresse in merito all'inspiegabile disinteresse mostrato nei confronti dell'illustre isolano: "*Non fu assolto dall'Amministrazione Comunale dell'epoca nemmeno l'impegno ufficialmente assunto di apporre una lapide ricordo sulla facciata della casa dell'antropologo*".

In merito al settecentesco **Palazzo Nicolucci** (*già preso in esame su questo foglio parrocchiale*) va inoltre denunciato lo stato di vergognoso degrado a cui è soggetto questo importante bene architettonico della città. Altrettanto grave è la mancata collocazione del busto bronzeo del Nicolucci realizzato addirittura precedentemente alla Seconda Guerra Mondiale e da allora ricoverato in una abitazione privata prima e presso la Scuola Media "*Dante Alighieri*" poi.

Citando ancora la compianta Vincenzina Pinelli si può certamente affermare che porre la figura di Giustiniano Nicolucci "**... al centro della vita culturale del paese, e non solo episodicamente, potrebbe significare soprattutto educare i giovani alle virtù morali, civili e patriottiche; significherebbe riqualificare la vita di Isola del Liri**".



LA PARROCCHIA SI INTERROGA SULLA PARROCCHIA: DAL QUESTIONARIO...

Appena il 10% (31 su oltre 300) ha risposto al questionario distribuito nei giorni scorsi in preparazione dell'Assemblea pastorale parrocchiale di venerdì scorso sul tema **"LA GIOIA DI ESSERE PARROCCHIA"**. E a farlo sono state per lo più le **donne** (21 contro 8 maschi e 3 non precisati) e gli **ultrasessantenni** (su su fino ad 1 novantenne), ma ci sono anche 6 **quindicenni** o poco più e solo 5 tra i 20 ed i 40 anni.

Li ringraziamo tutti, uno per uno.

Perché così poche risposte? Scarsa attenzione alla vita della parrocchia? Pigrizia a prendere una penna o addirittura a riconsegnare il foglio forse già compilato? Senso di sfiducia o di inutilità? Mah!!!

Dalle risposte date si evince che la **parrocchia** è ben **conosciuta** e **frequentata** e la **partecipazione alla Messa**, per lo più domenicale, è vista innanzitutto come *"incontro con Cristo e la comunità"* e per un terzo è un *"appuntamento irrinunciabile"*.

Solo la metà di quei parrocchiani fa parte di **gruppi ecclesiali** e altrettanti hanno seguito con attenzione e con interesse la **catechesi**. Quasi tutti cercano **occasioni per approfondire la propria fede**, trovandole per lo più in **parrocchia**, in pochi casi nei libri o in altre realtà ecclesiale (*gruppi, movimenti, internet e a Medjugorje*). Solo 2 adolescenti hanno messo tra i *"luoghi"* di crescita spirituale l'ora di religione a scuola.

Tante e varie sono le cause di allontanamento dalla Parrocchia e vanno dalla fede debole alla scarsa attenzione per la vita dello spirito, dalla mancanza di formazione e di valori ai troppi impegni, da un'errata idea di Chiesa alla modernità e se c'è separazione, essa è consensuale, vale a dire per colpa di entrambi!

Meno della metà (12) dichiara di avere **impegni parrocchiali**, molti (10) vorrebbero averli, ma senza precisare quali ed i restanti non li desiderano proprio.

Le **iniziative della Parrocchia** sono note a più della metà, soprattutto nell'ambito della carità e nell'elenco dei **bisogni e povertà della Parrocchia** al 1° posto c'è la **mancanza di lavoro** con tutte le conseguenze su **famiglie, giovani e piccoli**. Più di qualcuno (7) non ha saputo individuarli e solo in un caso la presenza degli **immigrati** è vista come problema.

Ogni volta che si è chiesto una **risposta da dare come Parrocchia** o qualche **suggerimento personale**, quelle righe su questionario sono rimaste in bianco (*rispettivamente 22 e 11*). Anche in questo caso si tratta di semplice pigrizia mentale? mancanza di idee? scarsa conoscenza del problema e quindi di soluzione? Tra i *"consigli"* per una *"carità al centro"* si indica maggiore collaborazione e partecipazione, più dialogo e aiuto concreto.

Quasi tutti conoscono e utilizzano il **Foglio parrocchiale "Echi di vita"** e un po' meno il **sito internet** e la pagina **Facebook**, che –secondo alcuni– dovrebbero vedere maggior coinvolgimento da parte della comunità e soprattutto dei giovani.

In questa sorta di *"pagellino"* la **Parrocchia** ha meritato più **"crediti"** che **"debiti"**, più elogi che rimproveri, ma ciò lungi dall'essere motivo di orgoglio e di presunzione, è stimolo a fare meglio, anzi, ad **"ESSERE PARROCCHIA GIOIOSA"**, con lo spirito di famiglia, dove ognuno ha il suo posto e il suo ruolo, tutti belli e tutti importanti.



... ALL'ASSEMBLEA DI VENERDI SERA

Il canto di apertura era benaugurale perché inneggiante all'unità e la preghiera allo Spirito chiedeva di donare alla parrocchia *"tenerezza e coraggio, lacrime e sorrisi"*, trasformandola in *"spiaggia dolcissima per chi è solo e triste"*.

Lo scorrere delle immagini sullo schermo in un bel video realizzato da Rosalba Rosati, hanno detto, senza bisogno di parole, quanta vita ha animato la nostra parrocchia in questi ultimi 365 giorni. Feste, processioni, incontri culturali, liturgie, cerimonie, momenti formativi, pellegrinaggi, gite...

Toccanti e significative le quattro testimonianze che si sono succedute al microfono: Enzo Loffreda a cui va il merito di aver suscitato con le sue pagine sulla storia di Isola un interesse sopito, grato per il tributo mostratogli, ha sollevato il problema della lontananza dei giovani dalla vita della Parrocchia, ma anche dal Paese e dalla cultura. Subito dopo Carla Pallisco ha raccontato la sua esperienza di

lontananza dalla Chiesa negli anni adolescenziali anche per una mancata educazione religiosa in famiglia. Poi il lento avvicinamento *-grazie al marito-* reso però faticoso dai continui trasferimenti per motivi di lavoro, che impedivano loro di mettere radici e infine in questi ultimi anni la scoperta bella e gioiosa della parrocchia da vivere pienamente come famiglia grazie a un cammino di fede con altre coppie che l'ha fatta crescere come moglie e come madre. Il suo sogno? Quello di avviare, con altri, in Parrocchia un progetto che permetta ai bambini di vivere in maniera gioiosa e giocosa la loro fede cristiana.

E' stata, quindi, la volta di un'altra coppia, Loredana Nicoletti e Paolo Casciano che, genitori già di tre figli, fra un mese si sposteranno e proprio dalla preparazione al matrimonio *"nel Signore"* è iniziato il loro cammino di scoperta della Parrocchia, accompagnato dal desiderio di vivere concretamente la loro fede, affidando a Cristo la loro quotidianità. Grande è la gratitudine per le persone, sacerdoti e laici, che li hanno presi per mano facendosi loro compagni di viaggio in questo percorso di fede.

Riziero Capuano, cresciuto, invece, a *"pane e parrocchia"* ha ringraziato tutti i sacerdoti e i laici, presenze costanti nella sua vita e nella sua formazione in Azione Cattolica ed ha raccontato la sua recentissima esperienza nell'ambito della Pro Loco con i giovani, realtà bellissima e sorprendente anche per lui, che fa prevedere *"scintille di cambiamento"* in questo mondo cupo e triste. Da qui un invito a incuriosirli, coinvolgerli, impegnarli, pensando anche ad una sorta di Missione per i giovani *"tridimensionale"* con un francescano, un domenicano ed un gesuita.

Alcune risposte sono venute da Vincenzo Marziale responsabile della Caritas, da Suor Anna Farina che con Suor Teresa Cordone porta avanti da anni il Progetto estivo *"La Briciola"*, riservato alle bambine, e da Adriana Granatieri, che auspica una simile possibilità in parrocchia con spazi e attività adeguate anche per i ragazzi. Nella sua sintesi conclusiva Don Alfredo, ringraziando i presenti -con una nota di rimprovero per gli assenti- ha invitato a *"fare squadra"* per affrontare quella che si presenta come una vera e propria *"sfida"*, perché gestendo il presente si possano gettare basi solide per il futuro, favorendo le relazioni e vivendo in pieno, da protagonisti non da semplici fruitori, la vita della parrocchia. Di questo e di altro si è continuato a parlare in amicizia intorno alla tavola imbandita.

LA PARROCCHIA DI S. LORENZO AL CONVEGNO DIOCESANO SULLA FAMIGLIA

La **pastorale familiare** nella nostra parrocchia ha una storia lunga e bella ed è stata *-a fasi alterne-* il nostro *"fiore all'occhiello"*. Tanta l'attenzione rivolta alla famiglia e tante le iniziative messe in atto in questi ultimi 40 anni, dai cammini di formazione ai momenti di spiritualità e alle occasioni di svago e di amicizia.

E nutrita è stata la nostra presenza al **Convegno diocesano sulla famiglia**, che si è tenuto ad Aquino il 14,16 e 19 giugno scorso: su **49 iscritti** della nostra Zona pastorale ben **22** venivano da S. Lorenzo, parroco compreso!

Sul palco a coordinare i lavori eravamo stati chiamati noi, Gianni e Luciana, proprio per la nostra *"vecchia"* esperienza in tema di famiglia. Ma la cosa più bella è stata la 3° sera, quando ad animare la preghiera iniziale sono stati invitati **Claudia Costantini** per la lettura del passo sulla chiamata dei settantadue discepoli, seguita subito dopo dalla preghiera comunitaria guidata da **Emanuela Lecce e Gianluca Iafrate** con i loro tre figli, **Stefano, Daniele e Marco**, che hanno poi raggiunto gli altri bambini per fare il *"loro"* piccolo e divertente Convegno sulla *"gioia di fare famiglia"*.



Nella foto il lavoretto di Marco Iafrate

AVVISI

OGGI ci uniamo alla gioia delle famiglie dei ragazzi che riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristia: **Noemi Annarilli, Silvia Caldaroni, Maria Luce Curzola, Lucrezia D'Andrea, Maria Sole Di Biase, Alessia Figuccia, Lorenzo Forni, Giulia Franchitti, Sofien Klaffa, Federico Nardozi, Denise Narducci, Asya e Michael Rea, Lorenzo e Matteo Vettese.** Saranno tutti nel nostro cuore e nella nostra preghiera.



DOMENICA 2 – FESTA NEL QUARTIERE NAZARET a cura dell'Associazione "Rinascita siberiana"

Alle **ore 11.00** **processione** guidata dal diacono Gianni con il trasferimento della statua della Madonna dalla grotta di Nazaret alla cappella della Villa Mangone.

Alle **ore 12.00 S. Messa** celebrata dal parroco, don Alfredo, nel parco della Villa. *(Non si celebra nella Chiesa di S. Antonio).*